

XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI  
**MUSICA SACRA**  
CARITAS ET AMOR/SPERANZA

**ZARIÈL**  
**LE STRADE DI POLVERE**



**ELEONORA TEDESCO**, voce  
**DAVIDE BENECCI**, chitarra classica /elettrica  
**ALESSIO MIGLIORATI**, flauto traverso – sax  
**DAVIDE BURATTI**, contrabbasso  
**PATRIZIO BALZARINI**, batteria

**SABATO 18 NOVEMBRE 2023 ORE 20.45**  
AUDITORIUM VENDRAMINI PORDENONE

## **PROGRAMMA**

### **HIJA MIA**

Canzone tradizionale sefardita

### **LOS GUISADOS DE LA BERENJENA**

Canzone tradizionale sefardita

### **LA ROSA ENFORECE**

Canzone tradizionale sefardita dell'era greca

### **LA COMIDA LA MAGNANA**

Canzone tradizionale sefardita

### **ALTA ES LA LUNA**

Canzone tradizionale sefardita dell'era greca

### **LULE LULE**

Canzone d'amore in Arberesh,  
la lingua degli albanesi d'Italia

### **AGAPIMU**

Canzone scritta in greco salentino

### **DJELEM DJELEM**

Inno del popolo rom

### **NO PHOTO REPOSARE**

Canzone tradizionale sarda

### **KUANDO EL REY NIMROD**

Canzone tradizionale sefardita

### **LUNA SEFARDITA**

Canzone sefardita

### **LOS PECES**

Canzone tradizionale spagnola  
dedicata alla figura della Vergine

### **EDERLEZI**

Canzone tradizionale delle popolazioni di etnia Rom dei Balcani in lingua romani, principalmente dell'area serba. Si riferisce alla festività serba di San Giorgio che cade il 6 maggio per celebrare la rinascita della natura e l'inizio della primavera.

## CANE CANE

Canzone tradizionale curda  
eseguita durante la celebrazione dei matrimoni

## AL OTRO LADO DEL RIO

Canzone scritta dal compositore uruguayano Jorghe Abner Drexler, colonna sonora dei “Diari della motocicletta” dedicata ai viaggiatori.

## MORENIKA

Canzone tradizionale curda eseguita  
durante la celebrazione dei matrimoni

**ZARIÈL “LE STRADE DI POLVERE”.** È un progetto in cui confluiscono molte anime: sorge attraverso incontri presenti e risonanze lontane, lungo i sentieri del mondo.

È un “viaggio” che racconta, attraverso la musica, alcune vicende storiche dei popoli più significativi dell’area del Mediterraneo e che appunto dovettero mettersi in cammino per sfuggire alle persecuzioni susseguitesì lungo i secoli. I così detti ancora oggi “**viaggi della speranza**”.

Speranza di trovare una terra accogliente, di non morire lungo il tragitto, di non perdere i propri cari, di non perdere la fede in Dio e di poter un giorno ritornare nel loro luogo d’origine.

La **figura femminile** in questo racconto ha un ruolo centrale, essa percorre, attraverso il canto, il filo rosso che unisce il destino di molti popoli, donando con la sua voce, profonda consolazione, infondendo forza e coraggio anche nei momenti più difficili.

In ogni luogo della terra, le donne hanno sempre cantato per tramandare la propria cultura, il proprio credo religioso, per scandire la vita quotidiana, per denunciare la loro condizione e ancora oggi cantano per mantenere vivida la luce che le anima.

Avvicinarsi alla complessità storica di quest’area geografica, significa rendersi conto della vera essenza che caratterizza questo territorio e di quanto l’idea che solitamente si ha del concetto di confine e di appartenenza sia molto discutibile. Queste riflessioni hanno confermato sempre di più la validità delle nostre scelte artistiche, che partono dall’idea che la contaminazione e la mescolanza dei linguaggi sia un ingrediente fondamentale a favore della creatività e della crescita umana.

L’organico si è ampliato nel tempo, per poter avere più varietà di suoni ed essere versatili in varie situazioni musicali; infatti gli arrangiamenti sono stati pensati per cinque elementi, voce, chitarra, batteria, contrabbasso e fati (flauto traverso e sax). I musicisti che di volta in volta hanno collaborato con noi al progetto, si sono immersi in queste sonorità in maniera del tutto libera e personale. Sono state poi le sessioni di prove, che hanno dato la

possibilità di avere dei confronti e di andare nella stessa direzione, portando con sé ognuno la propria identità musicale.

Lo spettacolo che proponiamo è dunque un viaggio musicale nel Mediterraneo. In questo contesto la voce femminile rappresenta la donna in cammino attraverso sonorità e mondi culturali differenti, dove melodie antiche e moderne si mescolano insieme dando vita a nuove possibilità espressive e creative con influenze che spaziano dal jazz al rock, alla world music.

Zariel "le strade di polvere" (progetto nato nel 2017), si sono esibiti al XX Festival Internazionale di Musica Sefardita di Cordoba, la rassegna Atelier Musicale alla Camera del Lavoro di Milano, la rassegna Teatro Menotti in Sormani, per l'Archi di Mantova e all'interno del Festival JazzMi 2022.

Il programma che presentiamo contiene alcuni brani di carattere religioso più espliciti, come: *Kuando el Rey Nimrod*, canto sefardita che narra la nascita di Abramo, o *Los Peces* brano della tradizione spagnola rivolto alla Vergine Maria, oppure *Ederlezi*, canto serbo, dedicato alla festa di San Giorgio, dove si ringrazia per l'arrivo della primavera.

Un'altra parte del repertorio è rivolta ai canti rituali, propiziatori e di ringraziamento, dove viene messa in evidenza la relazione tra l'uomo e la forza divina della natura, come *Alta es la Luna e Luna Sefardita*, che invocano l'astro notturno, fonte di grande ispirazione e simbolo di profonda trasformazione spirituale. Oppure *La Roza Enforece*, dedicato alla fioritura delle rose nel mese di maggio, che mette in evidenza il contrasto tra le pene dell'animo umano e la capacità di rinascita della natura. *Morenika*, brano sefardita e *Cane Cane*, canto curdo, sono invece melodie intonate durante le cerimonie matrimoniali.

Altri canti sono dedicati alle attività della vita quotidiana come *La Comida la magnana* e *Los Guisados de la Berenjena* (una ricetta su come preparare le melanzane in sette modi differenti!), i gesti di tutti i giorni sono uno degli strumenti più importanti che abbiamo per coltivare la speranza dentro di noi, scegliendo di vivere pienamente e con dedizione le nostre giornate.

Alcuni brani sono dedicati all'amore umano come *Agapimù* (brano scritto in greco salentino) o *Lule Lule* (canto arbëreshe) e che cos'è in realtà l'amore romantico, al quale dedichiamo tanta energia, con la speranza di trovare la felicità, se non la trasposizione terrena dell'amore divino?

Altri canti, molto intensi, provengono dall'est Europa, come *Djelem Djelem*, l'inno del popolo Rom, dove esplicitamente ci si rivolge al Signore per rivedere i propri cari perduti, ritornando così a sperare e a credere, che ogni lacrima versata non sia andata perduta.

## **ELEONORA TEDESCO** - Voce

è una cantante dalle svariate sfaccettature, si è sempre posta in un'ottica di ricerca verso il suo

lavoro, questa scelta l'ha portata a percorrere strade poco battute, in continuo dialogo tra possibili mondi espressivi.

Studia chitarra con Carlo Ferre e canto con Adriana Getlikova. In seguito si diplomerà sia all'Accademia di Belle Arti di Brera che all'Accademia di Arte Drammatica di Milano diretta da Richard Gordon. Si forma alla Scuola Civica Jazz di Milano con Laura Fedele, diventa insegnante di Tecnica Alexander. Ma nel corso degli anni sceglie di approfondire sempre di più il campo musicale legato al canto e al teatro. Frequenta i seminari della Voicestra di Bobby McFerrin. Studia Vocal Improvisation con la cantante americana Rhiannon, gospel con il cantante americano Joey Blake e vocal percussion con David Worm. Frequenta diversi Workshop diretti da Fabrizia Barresi dove conosce il metodo Voicecraft.

Per molti anni si dedica alla ricerca vocale nel "Centro di Funzionalità Vocale" di Belluno diretto da Maria Silvia Roveri.

Ha partecipato a diversi progetti musicali e teatrali, dal duo Sol-Calante, al progetto "Ero nuda",

all'Improbanda diretta dal pianista Alberto Braidà, dove ha sempre cercato di portare il suo approccio multidisciplinare come ingrediente principale. Ma è in quest'ultimo lavoro: Zarièl "le strade di polvere" dov'è riuscita ad esprimere le sue caratteristiche vocali e le sue esigenze espressive più autentiche.

## **DAVIDE BENECCHI** - Chitarra

è un chitarrista poliedrico diplomato in jazz presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Como. Ha studiato con grandi insegnanti come Franco Cerri, Bebo Ferra e Roberto Cecchetto.

Si è confrontato con vari generi musicali: classica, rock, pop, blues, bossa nova, e nella ricerca del suo stile musicale ha sempre cercato riferimenti musicali provenienti da generi musicali differenti. Collabora con compagnie teatrali di prosa (Filodrammatici e compagnia Spazio Dilà) come compositore di colonne sonore originali e musicista. Col gruppo pop cantautorale Cocida è stato anche autore dei testi oltre che delle musiche e ha vinto diversi premi e riconoscimenti.

Con il suo trio jazz "Epepe" ispirato all'omonimo romanzo del premio Nobel Ferenc Karinthy ha vinto il premio "L'artista che non c'era" e ha suonato nei festival JazzMi, Novara Jazz, Jesi Jazz.

Ha potuto approfondire la musica dei Balcani e dell'Est Europa con i Muzikanti di Balval, gruppo del virtuoso fisarmonicista di etnia rom Jovica Jovic.

### **DAVIDE BURATTI** - Contrabbasso

studia basso elettrico con Alberto Bollati per poi passare definitivamente al contrabbasso, con i maestri Stefano Dall'Orta, Lorenzo Poli, Dado Moroni, Alberto Mandarini e consegue il diploma di II livello in contrabbasso jazz presso il conservatorio G. Verdi di Como con il maestro Marco Micheli; contemporaneamente frequenta i corsi di Siena Jazz con il maestro Furio Di Castri. Collabora come autore e arrangiatore con diversi poeti e autori: col gruppo Caravanserraglio, con Vinicio Capossela, Folco Orselli, Vincenzo Cinaski. Collabora con il ricercatore e cantante Piero Carcano e i Cantosociale, Moni Ovadia, Ivan della Mea, Yoyo Mundi, Massimo Bubola e con le Band Soviet Malpensa e Navinbottiglia.

Partecipa a trasmissioni radio e televisive, Roxy bar di Red Ronnie e Radiocapitolazioni di radio Popolare.

In ambito Jazz ha collaborato con Paolo Tomelleri, Paolo Casati, Daniele Moretto, Marcello Noia, Swigcollective, Le Hot Club De Milanò ed altri. Con Eugena Canale e Gabriele Pascale fonda il Thetis trio e pubblica l'album Plus.

### **PATRIZIO BALZARINI** - Batteria

Studia ai Civici Corsi di Jazz sotto la guida del Maestro Tony Arco, consegue il Diploma AFAM di primo e successivamente di secondo livello, sotto la guida di Marco Vaggi e Gabriele Comeglio.

Studia con Bob Moses, Dave Weckl e altri didatti di fama internazionale. Ha suonato nei principali Festival. Ha pubblicato due dischi con proprie formazioni: Soul Refractions con "Bouncing Trio" e l'album omonimo dei "No One No More" per Ipogeo Records, oltre a diverse collaborazioni in studio, anche in ambito pop/rock. Collabora al progetto "Antropocene - il racconto in suoni della modernità". Dal 2015 insegna nelle scuole di musica della provincia di Varese e presso i corsi preaccademici dei Civici Corsi di Jazz di Milano.

### **ALESSIO MIGLIORATI** - Flauto traverso - Sax

Si diploma in flauto presso il conservatorio G. Verdi di Milano, e consegue nel 2011 il diploma accademico di II livello presso il conservatorio G. Verdi di Como sotto la guida del M° Maurizio Saletti. Frequenta il corso di perfezionamento del M° Andrea Oliva presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e numerose masterclass con Domenico Alfano, Flavio Alziati, Walter Auer, Bruno Cavallo, Davide Formisano, Michele Marasco, Claudio Montafia, Giampaolo Pretto, Maurizio Simeoli, Rien de Reede, Thies Roorda, Carlo Tamponi, Raffaele Trevisani e Marco Zoni.

Nel 2016 consegue il diploma triennale in flauto jazz presso la Scuola Civica di Jazz di Milano, dove ha studiato flauto, sax e linguaggio e improvvisazione con Giulio Visibelli, Franco Cerri, Enrico Intra, Paolo Tomelleri e Marco Vaggi. Dal 2021 si perfeziona nello studio del sassofono con il M° Gabriele Comeglio presso la Garbagnate Music Academy.

## TESTI

### Hija mia

Hija mia mi querida  
Aman, aman, aman  
No te echas a la mar  
Que la mar esta en fortuna  
Mira que te va llevar  
Que la mar esta en fortuna  
Mira que te va llevar  
Que me lleve que me traiga  
Aman, aman, aman  
Siete puntas de hondor  
Que m'engluta pexe preto  
Para salvar del amor  
Que m'engluta pexe preto  
Para salvar del amor

### *Figlia mia*

*Figlia mia, mia cara  
Aman, aman, aman  
Non buttarti in mare  
Perché il mare è in tempesta  
Ti porterà via  
Perché il mare è in tempesta  
Ti porterà via  
Possa prendermi, possa tirarmi giù  
Aman, aman, aman  
Sette braccia profonde  
Possa un pesce nero inghiottirmi  
Per salvarmi dall'amore  
Possa un pesce nero inghiottirmi  
Per salvarmi dall'amore*

### Los guisados de la berenjena

Siete modos de guisados se guisa la berenjena.  
La primera que la guisa es la vava de Elena.  
Ya la hase bocadicos  
Y la mete en una cena.  
Esta comida la llaman la comida merenjena.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
La segunda que la guisa es la mujer del Shamas.  
La cavaca por arientro y la hinchi de arroz moti.  
Esta comida la llaman  
La comida la dolma.  
Esta comida la llaman la comida la dolma.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
La tercera que la guisa es la prima Esther di Chioti.  
La cavaca por adientro y la hinchi de arroz moti.  
Esta comida la llaman  
La comida la almondroti.  
Esta comida la llaman la comida la almondroti.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
La alburnia es saborida en color y en golor.

Ven, haremos una cena, mos gozaremos los dos.  
Antes que venga el gusano  
Y li quite la sabor.  
Antes que venga el gusano y li quite la sabor.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
La salata maljasana, es pastosa y saborida,  
La prepara Filisti, la hija de la vecina,  
Ya la mete en el forno  
De cabeza a la cosina  
Con aceite y con pimienta ya la llama una meyina.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
En las mesas de las fiestas siempre brilla el jandrajo.  
Ya l'hacemos pastelicos; ellos brillan en los platos  
Asperando ser servidos  
Con los güevos jaminados.  
Asperando ser servidos con los güevos jaminados.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
La setena que la guisa es mejor y más janina,  
La prepara Filisti, la hija de la vecina,  
Ya la mete en el forno  
De cabeza a la cosina  
Con aceite y con pimienta ya la llama una meyina.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
A mi tio Cerasi, que le agrada beber vino;  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.  
Con el vino, vino, vino  
Mucho y bien a él le vino.

### **Stufati di melanzane**

*Ci sono sette modi diversi  
cuocere una melanzana,  
il primo a farcela  
è la nonna di Elena,  
la taglia a pezzetti  
e la serve per cena.  
Chiamano questo pasto:  
un piatto di melanzane.  
Mio zio Cerasi,  
ama bere vino,  
tanto vino, vino, vino  
con molto vino si sente bene.  
Il secondo a farcela  
è la moglie dello Shamma  
lei la scava e la riempie  
con erbe aromatiche e tanto riso  
chiamano questo pasto:  
un piatto di dolma.  
Il terzo a farcela  
è mia cugina Ester di Chiotti  
la scava dall'interno  
la riempie con molto riso*



*questo pasto si chiama:  
un piatto di mandorle  
L'alburnia è deliziosa  
sia nel colore che nell'odore,  
vieni, prepariamo la cena  
ci divertiremo insieme,  
prima che arrivi il verme  
a togliere il sapore.  
L'insalata di maljasana,  
è densa e deliziosa,  
la prepara il mio vicino  
con tanto olio d'oliva,  
questi piatti vengono mangiati  
con i resti di gallina.  
Sulle tavole delle feste  
il jandrajo brilla sempre  
facciamo dei dolcetti;  
brillano nei loro piatti,  
in attesa di essere servito  
con uova sode.  
Il settimo  
è il modo migliore e delizioso  
è preparato da Filisti, la figlia del mio vicino  
la mette nel forno, in un piatto aperto  
con olio e pepe e la chiamano: a meyna*

### **La roza enflorese**

En el mez de May  
Sufriendo del amor  
Mi alma s'eskurese,  
Sufriendo del amor.  
Los bilbilikos kantan,  
Suspirando el amor,  
I la pasión me mata,  
Muchigua mi dolor.  
Mas presto ven, palomba,  
Mas presto ven a mí,  
Mas presto tú mi alma,  
Ke yo me vo morir.  
La roza enflorese  
En el mez de May  
Mi alma s'eskurese,  
Sufriendo del amor  
Sufriendo del amor.  
Sufriendo del amor.

### **La rosa fiorisce**

*La rosa fiorisce a maggio  
La mia anima si oscura, soffrendo per amore  
Soffrire d'amore  
Gli usignoli cantano, sospirando d'amore  
E la passione mi uccide, il mio dolore aumenta  
il mio dolore aumenta  
Vieni più presto, mia colomba  
Più velocemente per me  
Più presto tu anima mia, perché mi sento morire  
mi sento me stesso  
moribondo  
La rosa fiorisce a maggio  
La mia anima si oscura, soffrendo per amore  
Soffrire d'amore  
Soffrire d'amore*

### **La comida la manyana**

La comida la manyana,  
la tadre la traigo atrás.  
Que lo sepa la mi madre  
que yo quero despozar.  
Una hora en la ventana  
la otra en el balcón.  
La querida la mi madre  
entiende que tengo amor.  
No se burle la mi madre,  
no se burle del amor.  
Ella cuando era moza  
hizo amor con mi sinyor.  
Yo lo hize la mi hija,  
yo lo hize con honor.  
No son como las de agora  
que deshan con la dolor  
Il pasto mattutino

### **Il pasto mattutino**

*Sono in ritardo a portartelo  
Perché mia madre lo sa  
ti voglio sposare  
Un'ora alla finestra,  
l'ora successiva al balcone.  
Mia madre, mia cara,  
devi capire che sono innamorata.  
Non prendermi in giro, mamma  
Non prendere in giro l'amore  
Hai amato anche tu mio padre quando eri giovane  
Quando ero giovane  
Sì, l'ho fatto figlia mia  
Ma l'ho fatto con amore  
Non ero come le giovani donne di oggi  
abbandonate e lasciate a soffrire.*

### **Alta, alta es la luna**

Alta, alta es la luna  
cuando empeza a esclarecer.  
Hija hermosa y sin ventura  
nunca llegue a nacer.  
Mis ojos se me hincheron  
de tanto mirar la mar.  
Vaporicos van y vienen  
letra para mi no hay.  
Mi querido es hermoso  
dos taras tiene con él.  
La una que arroja dados  
la otra que echa šeš beš.

### **Alta, alta è la luna**

*Alta, alta è la luna  
quando l'alba sta spuntando.  
Una ragazza bella e sfortunata  
non sarebbe mai dovuto nascere.  
I miei occhi si sono gonfiati  
dal guardare tanto il mare.  
I battelli a vapore vanno e vengono  
non c'è nessuna lettera per me.  
Il mio amato è bello  
ha due debolezze:  
Uno è che lancia i dadi  
l'altro che gioca a tavola reale*

## Lule Lule

Ku vate moti c'ish nje here  
Kur u e ti zemir duhshim shume mire  
Ku vate moti c'ish nje here  
Kur u e ti zemir duhshim shume mire  
Ohi Lule lule  
Ohi Lule lule  
Ohi Lule lule mace mace  
E u per ti jame  
E u per ti jame  
E u per ti jamme dal pac  
E dal pac e dal pac  
E dal pac ish verteta  
Ku vate motti ce nder trut me mbaje  
E se vdisie malli ndese nengh me shihie shoe  
Ku vate motti ce nder trut me mbaje  
E se vdisie malli ndese nengh me shihie shoe

## Fiori fiori

*Dov'è andato il tempo di una volta  
Quando io e te amore ci volevamo tanto bene  
Dov'è andato il tempo di una volta  
Quando io e te amore ci volevamo tanto bene  
Oh fiori fiori  
Oh fiori fiori  
Oh fiori fiori a mazzi a mazzi  
E io per te  
E io per te  
E io per te vado pazzo  
E vado pazzo, e vado pazzo  
E vado pazzo questo è vero  
Perché il mio cuore  
Perché il mio cuore  
Perché il mio cuore sei proprio tu  
Dov'è andato il tempo quando pensavi a me  
E morivi dal desiderio  
Se non mi vedevi  
Dov'è andato il tempo quando pensavi a me  
E morivi dal desiderio  
Se non mi vedevi*

## Agapimù

Γύρνα μαζί μου θέλω να μείνω χωρίς εσένα  
Αγάπη μου  
Γύρνα μαζί μου θα τρελαθώ χωρίς εσένα  
Αγάπη μου  
Ήθελα να ξέρω πως κι εσύ με σκέφτεσαι  
Αγάπη μου  
Ήθελα να ξέρω πού βρίσκεσαι για να σε βρω  
Αγάπη μου  
Εγώ δεν ξέρω τι να κάνω  
Χωρίς εσένα θα πεθάνω  
Πες μου και το κι εσύ  
Μ'αγαπάς τόσο πολύ  
Αγάπη μου

## Amore mio

*Torna con me - non so rimanere senza di te, amore mio  
Torna con me - impazzir. senza di te, amore mio,  
volevo sapere che anche tu - anche tu mi pensi amore mio  
volevo sapere dove ti trovi per vederti amore mio*

*amore mio amore mio amore mio,  
io non so cosa fare senza di te morir. amore mio,  
dimmelo anche tu che mi ami tanto amore mio,  
oh oh amore mio oh oh amore mio*

### **Djelem, Djelem,**

djelem, djelem, lungone dromenca  
maladilem baxtale romenca  
aj romale, katar tumen aven  
e čahrenca baxtale dromenca / e cahrenca bokhale čhavenca  
aj, romale, aj, čavale,  
aj, romale, aj, čavale.  
vi-man sas u bari familija  
mudardala e kali legija.  
saren čindas vi romen vi romnjen  
maškar lende vi cikne čhavoren  
putar devla e kale vudara  
te šaj dikhav muri familija  
pale kam džav lungone dromenca  
thaj kam phirav bahtale romenca  
opre roma isi baht akana  
aven manca sa lumjake roma  
o kalo muj thaj e kale jakha  
kamava len sar e kale drakha  
aven manca sa e lumiake roma  
kai putaile e romane droma  
ake vrjama – usti rom akana  
me xutasa misto kaj kerasa.  
aj, romale, aj čavale,  
aj, romale, aj čavale!  
Andando, andando

**Andando, andando,**  
*lungo le strade  
ho incontrato Rom felici  
Oh uomini da dove venite?  
Con le tende sulle strade fortunate? / Con le tende e i bambini  
affamati?  
Oh uomini! Oh bambini!  
Oh uomini! Oh bambini!  
Avevo una famiglia numerosa,  
me l'hanno sterminata quelli della legione nera  
Tutti sgozzati, uomini e donne,  
in mezzo a loro c'erano piccoli bambini  
Aprimi Padre celeste le nere porte  
che io possa rivedere la mia famiglia.  
Un'altra volta andrò per le strade  
e andrò girando con i Rom felici.  
Oh uomini! Oh bambini!  
Oh uomini! Oh bambini!  
Alzatevi Rom (uomini liberi)  
è arrivato il momento, venite con me  
e con tutti gli uomini liberi del mondo.  
Labbra nere e occhi neri  
io amavo come l'uva nera  
Saranno con noi tutti gli spiriti  
e ci indicheranno la strada dei Rom  
E' arrivato il momento – alzatevi Rom, adesso  
Loro ci aiuteranno a fare bene  
Oh uomini! Oh bambini!  
Oh uomini! Oh bambini!*

### **Non potho reposare**

Non potho reposare amore 'e coro  
Pensende a tie so d'onzi momentu  
No istes in tristura prenda 'e oro  
Ne in dispiaghère o pensamentu  
T'assicuro che a tie solu bramo  
Ca t'amo forte t'amo, t'amo e t'amo  
Si m'esser possibile d'anghelu  
S'ispiritu invisibile piccabo  
T'assicuro che a tie solu bramo  
Ca t'amo forte t'amo, t'amo e t'amo  
Sas formas  
E furabo dae chelu su sole e sos isteddos  
E formabo unu mundu bellissimu pro tene  
Pro poder dispensare cada bene  
Unu mundu bellissimu pro tene  
Pro poder dispensare cada bene  
Non potho reposare amore 'e coro  
Pensende a tie so d'onzi momentu  
T'assicuro che a tie solu bramo  
Ca t'amo forte t'amo, t'amo e t'amo  
T'assicuro che a tie solu bramo  
Ca t'amo forte t'amo, t'amo e t'amo

### **Non posso riposare**

*Non posso riposare, amore del mio cuore,  
Ti penso ogni momento  
Non essere triste, mio gioiello dorato,  
Né dispiaciuta o preoccupata.  
Ti assicuro di desiderare solo te  
Perché ti amo tanto ti amo, ti amo, ti amo  
Se mi fosse possibile, assumerei  
Le sembianze d'un angelo, spirito invisibile,  
E ruberei dal cielo  
Il sole e le stelle e creerei  
Un mondo bellissimo per te  
Per poterti disporre d'ogni bene  
Non posso vivere, no, senza amarezza  
Lontano da te, cuore mio amato,  
La bella natura non vale nulla  
Se il mio tesoro non mi sta accanto  
A darmi consolazione e riposo  
Cuore mio, dea amata più di Dio  
Ti assicuro di desiderare solo te  
Perché ti amo tanto ti amo, ti amo, ti amo*

### **El Rey Nimrod**

Quando el rey Nimrod al campo salia,  
Mirava en el cielo y en la estreyeria,  
Vido una luz santa en la giuderia,  
Que havia de nacer Avraham avínu.  
Avraham avínu, padre querido,  
Padre bendicho, luz de Israel.  
Avraham avínu, padre querido,  
Padre bendicho, luz de Israel.  
La mujer de Terach se quedo prenada,  
E dia en dia ele preguntava,  
De que tienes la cara tan de mudada,  
Ella ya sabia el bien que tenia.  
Avraham avínu, padre querido,  
Padre bendicho, luz de Israel.

Avraham avínu, padre querido,  
Padre bendicho, luz de Israel.  
En fin de mueve mezes parir queria:  
Iva caminando por campos y vinyas,  
A su marido tal ne le descubria  
Topo una meara, alli lo pariria.  
Avraham avínu, padre querido,  
Padre bendicho, luz de Israel.  
Avraham avínu, padre querido,  
Padre bendicho, luz de Israel.  
Cuando el rey Nimrod al campo salia,  
Mirava en el cielo y en la estreyeria,  
Vido una luz santa en la giuderia,  
Que havia de nacer Avraham avínu

### **Il Re Nimrod**

*Quando il re Nimrod  
Guardò il cielo e le stelle  
Vide una luce sacra sulla città giudea  
Perché doveva nascere nostro padre Abramo  
La moglie di Terach era incinta  
Giorno dopo giorno le chiedeva  
Perché, oh cara, sei così pallida  
Ella sapeva quale valore portava in grembo  
Abramo padre nostro, padre amato  
Dopo nove mesi doveva partorire  
Camminava per i vigneti e i campi  
Ma non l'aveva detto a suo marito  
Trovò una caverna, e là lo partorì  
Abramo padre nostro*

### **Luna Sefardita**

Se ha callado la soledad  
En esta alborada nueva  
A orillita de la ciudad  
Duerme la primavera  
Con sus ojos de abril  
Las colinas florecen su trigo hacia el Sol  
Se recuestan en oro  
Galas de despedida  
Dime, Alina, ¿qué mala estampa  
Hierve en tu sangre hebrea?  
De la aljama sales cantando  
Con un puño de arena  
Vagas sin mirar atrás  
No habrá nadie que prenda la lumbre en tu hogar  
Sigue el signo de azar  
De la Luna Sefardita  
Dónde están las llaves de España  
¿Quién abrirá sus puertas?  
Donde guarda un pueblo sin alma  
Todas las horas muertas  
Vienen de dos en dos  
Las carretas llorando su herida de amor  
A perderse en los ojos de la Luna Sefardita

### **Luna Sefardita**

*Ha taciuto la solitudine  
in questa alba nuova.  
A bordo della città  
dorme la primavera.*

*Coi suoi occhi d'aprile  
le colline fioriscono il suo grano verso il sole.  
Le serate di addio  
si stendono sull'oro.  
Dimmi Alina, che brutta stampa  
bolle nel tuo sangue ebraico?  
Della sinagoga esci cantando  
con un pugno di sabbia.  
Vaghi senza guardare indietro,  
nessuno accenderà la luce nella tua casa.  
Segui il segno dell'azzardo  
della luna sefardita!  
Dove sono le chiavi della Spagna?  
Chi aprirà le sue porte?  
Dove conserva un paese senza anima  
tutte le ore morte?  
Vengono a due a due,  
le carrette piangendo la sua ferita d'amore,  
perduta negli occhi della luna sefardita*

### **Los Peces**

La virgen se está peinando  
entre cortina y cortina  
los cabellos son de oro  
y los peines de plata fina  
Pero mira como beben  
los peces en el río  
pero mira como beben  
por ver al dios nacer  
Beben y beben  
y vuelven a beber  
los peces en el agua  
por ver al dios nacer  
La virgen lleva una rosa  
en su divina pechera  
que se la dio San José  
antes que el niño naciera  
La virgen va caminando  
y va caminando solita  
y no lleva pa compañía  
que el niño de su manita  
La virgen lava pañales  
y los tiende del romero  
los pajarillos cantando  
y el romero floreciendo

### **Pescare**

*La Vergine si sta pettinando  
tra una tenda e l'altra  
i suoi capelli sono d'oro  
e i pettini di fine argento  
Però guarda come bevono  
i pesci nel fiume  
però guarda come bevono  
vedendo Dio che nasce  
Bevono e bevono  
e bevono ancora  
i pesci nell'acqua  
vedendo Dio che nasce  
La Vergine porta una rosa  
sul suo seno divino*

*che San José le ha donato  
prima che il bambino nascesse  
La Vergine va camminando  
e va camminando da sola  
e non ha per accompagnarla  
che il bambino e la sua manina  
La Vergine lava le fascie  
e le stende sui rami  
gli uccelli cantano  
e l'albero fiorisce.*

### **Ederlezi**

Sa o Roma babo, e bakren chinen  
A me chorro, dural vesava  
A a daje, amaro dive  
Amaro dive erdelezi  
Ediwado babo, amenge bakro  
Sa o Roma, babo  
E bakren cinen  
Eeee... j, Sa o Roma, babo babo  
Sa o Roma daje  
Sa o Roma, babo babo  
Erdelezi  
Erdelezi  
Sa o Roma Daje  
Eeee... Sa o Roma, babo babo  
Sa o Roma daje  
Sa o Roma, babo babo, Eeee...  
Erdelezi, Erdelezi  
Sa o Roma Daje  
A a daje, amaro dive  
Amaro dive erdelezi

### **Ederlezi**

*Tutta la popolazione Rhom, mamma, mamma  
Danzando il ballo Horo mamma  
Danzando il ballo Horo mamma  
Roma o Ro  
Oh ma... o mamma  
I nostri giorni, mamma  
I nostri giorni mamma  
Ederlezi  
Loro ci danno, babbo, babbo, un agnello  
Tutti i Rhom, babbo. Sgozzano agnelli  
Eee... Tutti i Rhom, babbo babbo, tutti i Rhom mamma  
Tutti i Rhom, babbo, babbo, Eee.. Ederlezi, Ederlezi  
Tutti i Rhom mamma  
Eee... Tutti i Rhom, babbo, babbo, tutti i Rhom mamma  
Tutti i Rhom, babbo, babbo, Eeee... Ederlezi, Ederlezi  
Tutti i Rhom*

### **Canê Canê**

Canê Canê Canê  
Kulîlka li mala Xanê  
Canê Canê Canê  
Esmere bêrîvanê.  
Min bi qurbanê rebenê  
Danî derde qelenê  
Canê Canê Canê  
Kulîlka li mala Xanê  
Canê Canê Canê  
Esmere bêrîvanê.



Navê lawik nizanim  
Navê keçikê Siltanê  
Canê Canê Canê  
Kulîlka li mala Xanê  
Canê Canê Canê û  
Esmere bêrîvanê.  
Poz gulê, xizim zerê  
Kesera ser keserê  
Canê Canê Canê  
Kulîlka li mala Xanê  
*Canê Canê Canê*

### **Anima Anima**

*Anima anima anima  
fiore di casa, principessa  
anima anima anima  
morettina mungitrice  
Sacrifico a te la mia dolcezza  
che è la dote che mi chiederai  
Mi scordo il mio nome  
ma il tuo nome è Sultane  
Naso con un fiore d'oro  
Il tuo fiore d'oro  
mi fa sospirare e sospirare*

### **Otro lado del Río**

Clavo mi remo en el agua  
Llevo tu remo en el mío  
Creo que he visto una luz  
Al otro lado del río  
El día le irá pudiendo  
Poco a poco al frío  
Creo que he visto una luz  
Al otro lado del río  
Sobre todo creo que  
No todo está perdido  
Tanta lágrima, tanta lágrima  
Y yo, soy un vaso vacío  
Oigo una voz que me llama  
Casi un suspiro  
Rema, rema, rema  
Rema, rema, rema  
En esta orilla del mundo  
Lo que no es presa es baldío  
Creo que he visto una luz  
Al otro lado del río  
Yo muy serio voy remando  
Muy adentro sonrío  
Creo que he visto una luz  
Al otro lado del río  
Sobre todo creo que  
No todo está perdido  
Tanta lágrima, tanta lágrima  
Y yo, soy un vaso vacío  
Oigo una voz que me llama  
Casi un suspiro  
Rema, rema, rema  
Rema, rema, rema  
Clavo mi remo en el agua  
Llevo tu remo en el mío  
Creo que he visto una luz  
Al otro lado del río

**Dall'altra parte del fiume**  
Immergo il mio remo nell'acqua  
Prendo il tuo remo nel mio  
Penso di aver visto una luce  
dall'altra parte del fiume.  
La giornata andrà a poco a poco  
a vincere il freddo.  
Penso di aver visto una luce  
dall'altra parte del fiume.  
Soprattutto, lo credo  
non è tutto perduto.  
Tante lacrime, tante lacrime, e io,  
Sono un bicchiere vuoto...  
Sento una voce che mi chiama,  
quasi un sussurro.  
Rema rema rema, rema rema rema  
In questa sponda del mondo  
ciò che non è preda è inutile.  
Penso di aver visto una luce  
dall'altra parte del fiume.  
Io, molto serio, continuo a remare,  
e nel profondo, sorrido.  
Penso di aver visto una luce  
dall'altra parte del fiume.  
Soprattutto, lo credo  
non è tutto perduto.  
Tante lacrime, tante lacrime, e io,  
Sono un bicchiere vuoto...  
Sento una voce che mi chiama,  
quasi un sussurro.  
Rema rema rema, rema rema rema

### **Morenika**

Morenika a mi me llaman  
yo blanka nasi.  
El sol del enverano  
a mi me hizo ansi.  
Morenika, grasiosika sois  
tu morena y yo grasioso  
i ojos pretos tu  
tu morena y yo grasioso  
i ojos pretos tu.  
Morenika a mi me llaman  
los marineros  
si otra vez me llaman  
me voy kon eyos.  
Morenika, grasiosika sois  
tu morena y yo grasioso  
i ojos pretos tu  
tu morena y yo grasioso  
i ojos pretos tu.  
Morenika a mi me llama  
el ijo del rei  
si otra vez me llama  
me voy kon el.  
Morenika, grasiosika sois  
tu morena y yo grasioso  
i ojos pretos tu  
tu morena y yo grasioso  
i ojos pretos tu

**Piccola bellezza oscura**  
*Mi chiamano piccola bellezza oscura,  
Sono nata con la pelle chiara.  
Il sole estivo  
mi ha reso così.*  
*Piccola bellezza oscura, sei affascinante  
tu hai la pelle scura e io sono gentile  
e hai gli occhi così scuri  
tu hai la pelle scura e io sono gentile  
e hai gli occhi così scuri.*  
*Mi chiamano piccola bellezza oscura,  
i marinai mi chiamano così  
se mi chiamano di nuovo  
Andrò con loro.*  
*Mi chiama piccola bellezza oscura  
il figlio del re  
se mi chiama di nuovo  
andrò con lui.*

## **NOVEMBRE: PROSSIMI APPUNTAMENTI**

*Duomo Concattedrale San Marco Pordenone*

**venerdì 24 novembre, ore 20.45**

**LE CANTATE DI J. S. BACH**

---

**domenica 26 novembre, ore 15.30**

**GUILLOU CONSORT**

---



# Festival Internazionale Musica Sacra

"Caritas et Amor"  
Progetto triennale  
a cura di Presenza e Cultura  
Casa dello Studente  
Antonio Zanussi Pordenone  
Via Concordia 7 - Tel. 0434 365387  
pec@centroculturapordenone.it  
www.musicapordenone.it



PEC  
PRESENZA E CULTURA



CCRP  
CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA  
GIULIA



FONDAZIONE  
FRIULI



BCC PORDENONESE  
E MONSILE  
GRUPPO BCCOBCEA



Comune di Pordenone



Diocesi  
Concordia-Pordenone

italiafestival



festivalfinder.eu  
BY EUROPEAN FEDERATION OF ASSOCIATIONS



Univerza v Ljubljani  
Akademija za glasbo



Università  
di Catania



areasud



CORO FVG  
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



ASSOCIAZIONE MUSICALE  
SAN MARCO

perosi festival  
2023  
musica e tradizione



ASSOCIAZIONE  
CORALE  
GORIZIANA  
C. A. SEGHIZZI



ASSOCIAZIONE  
CULTURALE  
ACCADEMIA  
ORGANISTICA  
UDINESE



ASSOCIAZIONE UNIVERSITÀ  
della Terra Etna e degli Adulti  
di Sacile e dell'Abbadessa



UTE  
UNIVERSITÀ  
DELLA TERZA ETÀ  
PORDENONE



Parrocchia di San Marco  
Evangelista Pordenone



ISTITUTO  
E. VENDRAMINI



Salesiani  
DON BOSCO  
PORDENONE



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE

[www.musicapordenone.it](http://www.musicapordenone.it)

Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Info: Presenza e Cultura, Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387  
INGRESSO GRATUITO

GRADITA PRENOTAZIONE PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT

[www.musicapordenone.it](http://www.musicapordenone.it)